

Daniele Manacorda (Roma 1949) ha insegnato per oltre trenta anni presso l'Università di Siena, dove ha anche ricoperto le cariche di Direttore del Dipartimento di Archeologia e storia delle arti e di Direttore della locale Summer School di Archeologia. Ordinario dal 1990 (SSD L-ANT/10 – Metodologie della ricerca archeologica), dal 2004 è docente di *Metodologia della ricerca archeologica* all'Università Roma Tre, dove ha coordinato il Dottorato in Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e d'architettura. Nel triennio 2013-2016 è stato professore distaccato presso il 'Centro interdisciplinare Beniamino Segre' dell'Accademia dei Lincei, dove ha curato un progetto di studio sul paesaggio storico della Via Appia a Roma.

Dopo diverse esperienze sul campo in Italia e all'estero, ha diretto a partire dal 1981 il primo progetto di archeologia urbana della Capitale nell'isolato della Crypta Balbi a Roma (si vedano i volumi *Archeologia urbana a Roma: il progetto della Crypta Balbi*, 1-5, Firenze 1982-1990) e ha curato l'allestimento scientifico del Museo inaugurato in quel sito nel 2000 (*Crypta Balbi. Archeologia e storia di un paesaggio urbano*, Milano 2001).

Si è occupato di archeologia della produzione e di storia economica del mondo antico, con particolare riferimento ai commerci e alle anfore da trasporto, anche attraverso lo scavo dei siti produttivi e la sua edizione di carattere multidisciplinare (*Le fornaci romane di Giancola a Brindisi*, in coll. con S.Pallecchi, Bari 2012).

Si è occupato di interazione fra sistemi di fonti, in particolare fra fonti archeologiche e fonti scritte, approfondendo studi di epigrafia lapidaria (a partire da *Un'officina lapidaria sulla Via Appia*, Roma 1980) e di epigrafia dell'instrumentum e, in seguito, affrontando tematiche iconografiche di ambito greco e romano.

Ha diretto per molti anni gli scavi sull'acropoli di Populonia in Toscana (si veda la serie *Materiali per Populonia 1-11*, Firenze-Pisa 2002-2015), accompagnati dall'allestimento del Museo del territorio a Piombino nel 2001 e dall'apertura del nuovo Parco archeologico nel 2007. In seguito ha collaborato al coordinamento scientifico del Museo del Santa Maria della Scala a Siena ed ha curato l'allestimento della sezione archeologica del Museo della città di Narni (Terni) e del suo catalogo (*Museo della città in Palazzo Erolì a Narni*, a cura di D.Manacorda e F.F.Mancini, Catalogo Regionale dei Beni Culturali dell'Umbria, Firenze 2012).

Oltre a numerosi contributi sulla storia dell'archeologia italiana e dei suoi metodi, ha curato le edizioni italiane delle opere di E.C.Harris, *Principi di stratigrafia archeologica* (Roma, NIS 1983) e di C.Renfrew-P.Bahn, *Archeologia. Teorie, metodi, pratica* (Bologna, Zanichelli 1995), ha pubblicato, con R.Francovich, il *Dizionario di archeologia* (Roma-Bari, Laterza 2000) e più recentemente i volumi *Prima di lezione di archeologia* (Roma-Bari, Laterza 2004), *Il sito archeologico: fra ricerca e valorizzazione* (Roma, Carocci 2007), *Lezioni di archeologia* (Roma-Bari, Laterza 2008); e ha curato, in collaborazione con R.Santangeli Valenzani, il volume *Il primo miglio della Via Appia a Roma*, Atti della Giornata di studio Roma 2009 (Roma, CROMA 2010) e, in collaborazione con N.Balistreri e V.Di Cola, il volume *Vigna Codini e dintorni*, Atti della Giornata di studio Roma 2015 (Bari, Edipuglia 2017).

Ha al suo attivo circa 300 pubblicazioni a stampa e una vasta produzione divulgativa, sia di carattere enciclopedico (*Enciclopedia del Novecento. Supplemento II*, 1998; *Il mondo dell'archeologia*, 2002; *Dizionario di storia Treccani*, 2010; *Dizionario di economia e gestione dell'eredità culturale*, 2015), che di intervento nel dibattito culturale, in particolare sulla rivista "Archeo", dove cura da molti anni la rubrica "Mestiere di archeologo".

Ha inoltre approfondito il tema dei rapporti fra ricerca, tutela e valorizzazione delle aree archeologiche con particolare riferimento al contesto urbano (*arch.it.arch. Dialoghi di archeologia e architettura 2005-2006*, Roma 2009). Più di recente ha pubblicato un volume (*L'Italia agli italiani. Istruzioni e ostruzioni per il patrimonio culturale*, Bari, Edipuglia 2014) dedicato a temi di attualità relativi alla tutela, valorizzazione e comunicazione dei beni culturali. Al volume (insignito del IV Premio internazionale Capalbio. Sezione Ambiente e difesa del territorio. 2015) hanno fatto seguito numerosi interventi pubblicati in riviste e in atti di convegni relativi ai temi del patrimonio culturale, con particolare riferimento anche a Roma (Fori imperiali, Colosseo).

E' attualmente Consigliere di amministrazione del Parco archeologico del Colosseo e della Soprintendenza archeologia belle arti paesaggio di Roma, nonché membro della Commissione Scientifica delle Scuderie del Quirinale.